

MONTE PIESI

MENSILE

Anno 6° n°2

Responsabile: Franci Sac. Mauro
2 p. S. Michele Arcangelo

Redazione, CETONA

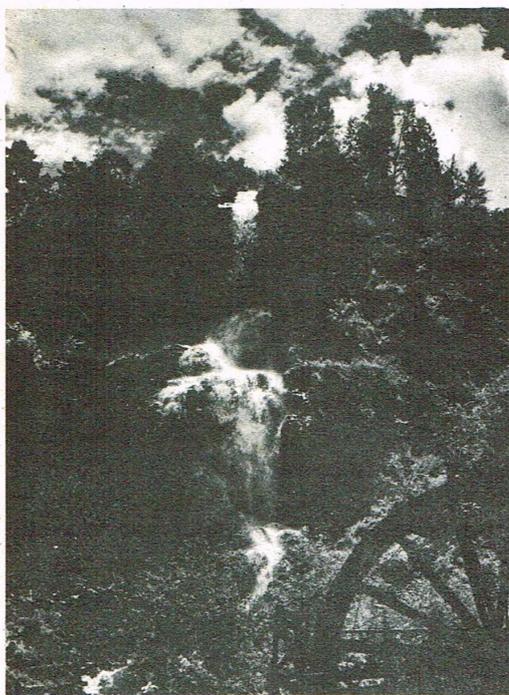
Aut. Tribunale Montepulciano n° 14/ 18-12-69

Sped. in abb. post. gr. III/70

Amministrazione

LAZZERI p.e. Leo, 4 v. dei Fiori

c.c.p. 5-27665 SARTEANO



Benedizione delle case e incontro con le famiglie

Vi sarà capitato a volte di chiedervi quale sia il valore ed il significato di certi riti, o funzioni, che avete visto fare in Chiesa: per esempio, la processione delle palme, le benedizioni alle cose od alle persone fatte talora con l'acqua santa, la stessa benedizione dell'acqua, i funerali... Tutte queste cose non sono annumerate fra i sette Sacramenti, benché anche qui si agisca per mezzo di riti, di segni particolari e di preghiere.

I sacramentali infatti sono simili ai Sacramenti: sono anch'essi costituiti da segni e da preghiere, con cui la Chiesa celebra il culto e impetra effetti anche e soprattutto *soprannaturali*. I sacramentali non sono stati istituiti da Cristo, ma dalla Chiesa.

Gesù fonte di ogni
santità e grazia.

I sacramentali consistono specialmente:

in *Benedizioni*; riti con i quali la Chiesa invoca su *persone e cose* la benedizione di Gesù, affinché le sottragga dal potere del male e le ponga sotto la protezione di Dio, in modo che non diventino di danno, ma siano sempre di utilità all'uomo. Tra queste benedizioni da notare quella dell'*acqua* (specie l'acqua santa e l'acqua del battistero), delle *case* (nel periodo pasquale), dei *cibi* (come dell'agnello e delle uova pasquali), e di varie altre cose, poiché tutto può essere benedetto. Particolare solennità rivestono le benedizioni impartite al defunto, durante i riti funebri di esequie, per implorare dal Signore la salvezza della sua anima.

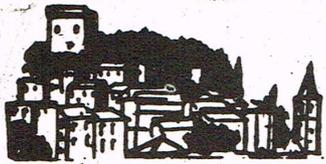
La pasqua sorgente
della vita cristiana.



Benedire vuol dire
essere consapevole
che Dio mi è tanto
vicino; rende sacra
la mia vita e quanto
mi circonda.
Il sacerdote, suo
ministro, viene da
me per aiutarmi,
a sentire la sua
presenza e bene
dire il suo Nome.

È importante usare bene i sacramentali, per non intenderli come una specie di magia o di superstizione, come avverrebbe se uno aspettasse l'aiuto, non da Dio, ma dagli atti che vengono compiuti o dalle cose.

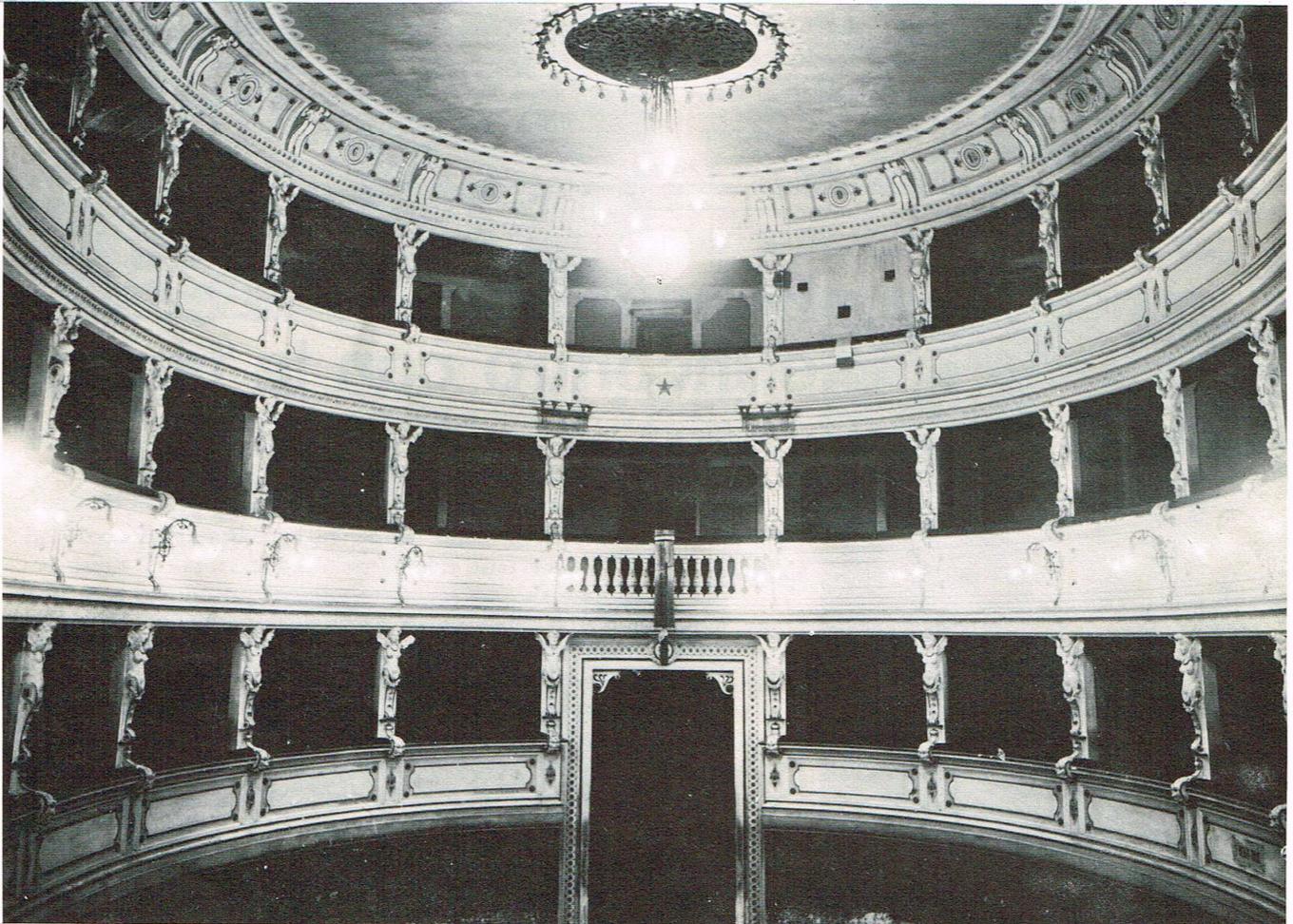
Dopo la venuta di Gesù nel mondo, tutto il creato è sacro, perché raggiunto dalla benedizione di Dio. Noi dobbiamo quindi essere rispettosi delle cose, e non profanarle, facendone un uso contrario alla volontà di Dio.



SARTEANO 2000

REDAZIONI: CENTRO SOCIALE per la cronaca cittadina-CONSIGLIO PASTORALE per temi socio-religiosi

IMPORTANZA storica e attuale del nostro **TEATRO**.



IL TEATRO IERI (1935)

FOTO G. BARGAGLI

1731-29 Febbraio- Nasce l'Accademia degli Arrischianti, come Accademia scientifico-letteraria. Si riunisce in un salone del palazzo Gotti (v. Garibaldi), salone che è tuttora in ottime condizioni, con la caratteristica "orchestra".

1740- L'Accademia diventa anche "teatrale" e si sposta nel salone maggiore del palazzo Comunale, dato in uso dalla comunità.

1774- 3 Giugno-nasce una controversia su chi deve provvedere a riparare il tetto del Teatro: gli Arrischianti o la comunità? La decisione è demandata alla superiore Magistratura della Stato Senese.

1775- 30 Settembre- I "Quattro Conservatori" decidono che spetta alla comunità provvedere alle spese di restaurazione del tetto della stanza del Teatro, poichè l'Accademia degli Arrischianti non ne ha che il semplice uso.

1830- 9 Giugno- Gli Accademici si riuniscono per deliberare su un'ulteriore riparazione del

soffitto del Teatro.

1859- 8 Maggio- Nel Teatro è rappresentato "l'Otello" a "benefizio della sottoscrizione per la guerra contro l'Austria." L'incasso è di L. 182. La stanza del caffè è affittata per L. 60.

1860- 4 Novembre (cioè dopo il plebiscito, con il quale il Granducato di Toscana cessava di esistere e la Toscana si era unita al Regno d'Italia, mentre restavano da liberare le zone vicine come Città della Pieve ecc..)- Fu recitata la "liberazione di Perugia" (sintomatico anche il titolo) "a beneficio degli emigrati dallo Stato Romano".

1867- 28 Agosto- Garibaldi fa nel Teatro un entusiastico discorso.

1875- Il Comune concede in uso perpetuo il Teatro all'Accademia. Viene steso il nuovo catasto edilizio-urbano. Nasce una nuova controversia.

1881- Due palchetti proprietà Bernardini so

no trasformati in una seconda uscita di sicurezza per ottemperare alle leggi allora vigenti.

1884- Il Teatro è restaurato e si presenta nella forma e negli addobbi attuali.

1900- Riscuote un enorme successo una lunga serie di opere liriche, alle quali collaboravano come suonatori e come cantanti diversi noti concittadini.

1912 - 23 Dicembre- Viene registrato uno statuto-regolamento dell'Accademia, approvato dall'Assemblea l'8 ottobre 1905.

1913 - Viene data una serie di operette con il Teatro gremito di folla.

1933- 31 Luglio- In una lettera firmata dall'allora presidente dell'Accademia Amedeo Pansolli risulta che le poltrone di Platea erano 72, i posti in piedi 80, i palchi 44 capaci di contenere 176 persone.

1935- Il Teatro è usato anche come sala cinematografica, in concessione alle "Donzelle". La

1975

-8 gennaio :

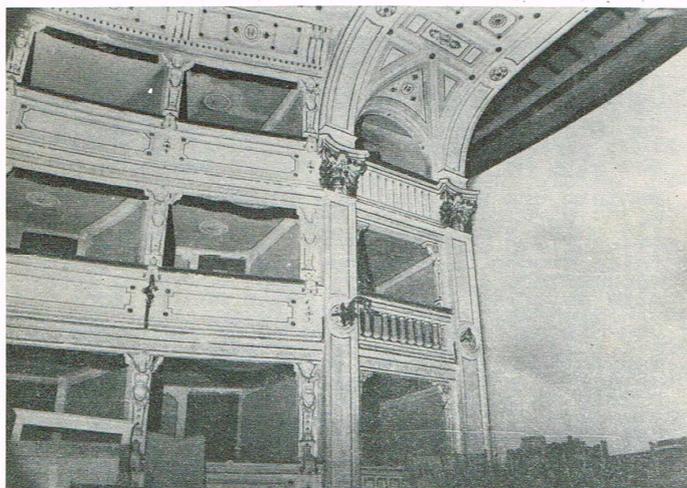


FOTO F. RUSSOTTO

IL TEATRO OGGI (1975)

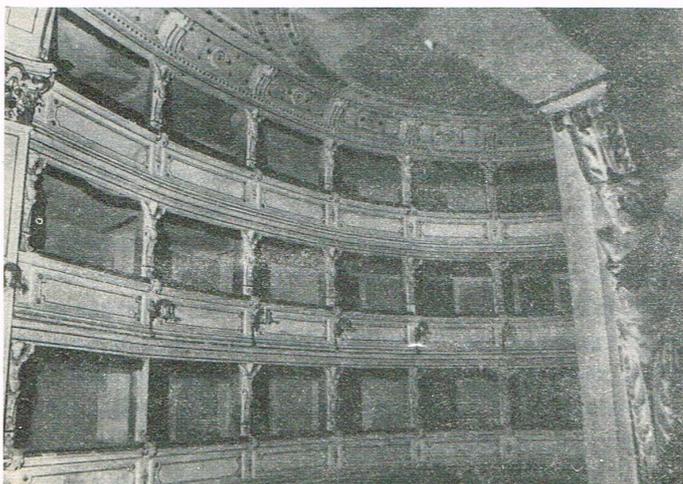


FOTO F. RUSSOTTO

fotografia che ne abbiamo riportata è di quell'epoca. La posizione della cabina era diversa dall'attuale.

1955- 29 Maggio- Il Teatro è ancora una volta "esaurito", per l'ultima Commedia musicale rappresentata: vi lavorarono tra l'altro attori e orchestrali locali. Si tratta di "Luna di miele".

1964- 23 Aprile- Ogni ordine di posti è gremito di folla, per ascoltare l'Arcivescovo di Siena Mons. Castellano, che illustra il pontificato di Papa Giovanni e l'enciclica "Pacem in Terris".

1966- Il Teatro chiude i battenti e si riduce a magazzino; l'Accademia cessa di esistere.

1974- 26 Novembre- E' nominata una commissione di 5 cittadini, con l'incarico di affiancare l'opera dei tecnici da tempo nominati dal Comune per studiare le varie possibilità per impedire la caduta del tetto del salone.

i tecnici espongono i risultati

della loro indagine



Le conclusioni a cui i tecnici sono giunti non ci fanno sperare nulla di positivo per il futuro. Essi infatti affermano che per evitare il pericolo della caduta del tetto del salone è necessario lo smontaggio e il rimontaggio del tetto stesso. Ciò comporterà quasi sicuramente la demolizione dei palchetti. Per questa opera i tecnici hanno previsto una spesa che si aggirerà sui 35 milioni. Che questa cifra pesi molto sul piatto della bilancia per la demolizione del teatro è vero. Ma sul piatto di questa stessa bilancia è necessario metterci due realtà evidenti: 1° l'importanza storica, artistica, turistica e culturale di cui abbiamo parlato precedentemente; 2° la necessità attuale per tutti gli abitanti di Sarteano di avere un luogo adatto per manifestazioni e iniziative che portino un soffio di vita e di entusiasmo specialmente nelle nuove generazioni.

E' un desiderio questo che affiora nell'animo di ogni sardeanese soprattutto in alcuni periodi dell'anno in cui ogni iniziativa è resa mille volte più complicata per la mancanza di un ambiente adatto.

Il nostro augurio e la nostra speranza perciò si possono sintetizzare in questo modo: che la commissione incaricata di affiancare l'opera dei tecnici unita alla collaborazione e interessamento di tutti i cittadini, trovi alternative che siano più vicine e rispondenti alle esigenze della nostra comunità paesana.



... ancora sull'agricoltura



A proposito di "L'Agricoltura potrà risorgere?" L'amico Bruno Biseo non me ne vorrà se permettommi dissentire, almeno in parte, al suo articolo, apparso in più puntate, su codesto giornale. Il mio dissenso si riferisce in particolare all'ultima parte dell'articolo medesimo, laddove sembra, se non vado errato, auspicarsi un ritorno ad una forma di autarchia o autosufficienza alimentare specie nell'ambito del nostro comune;

Vero è che l'autosufficienza alimentare nel passato aveva costituito il fine primario degli ordinamenti agricoli ma oggi non è un valido criterio economico in quanto sostituito dal ricavo monetario quale può essere conseguito dall'intercambio non solo mercantile dei prodotti ma anche dei fattori di costo e ciò sia in un piccolo paese che in campo nazionale.

Rimane purtroppo il fatto che lo Stato spende oltre 4.000 miliardi all'anno per acquistare all'estero prodotti alimentari indispensabili. Ma per ovviare a ciò non basta certamente, come dice il bravo articolista, "lavorare di più e spendere di meno", ciò sarebbe bello e forse anche facile.

Si tratta invece, a mio avviso, di operare profonde scelte e intelligenti trasformazioni, del resto già in corso sia per le mutazioni tecnologiche ed agronomiche sia per l'azione di forze politiche. Rimane però incerta ogni previsione sui loro effetti definitivi e futuri.

Lo prova il fatto, a mio vedere, che molti politici sembrano non avvertire i cambiamenti nella tecnica e nella economica e legiferano molte volte a vuoto, forse vedendo ancora l'Agricolto re nell'uomo che segue l'aratro o suda sulla vanga; figura invece che non esiste più o è in rapida scomparsa. Quindi al semplicistico "lavorare di più e spendere di meno" si tratta, come dicevo, di operare precise scelte che:

- rivalutino psicologicamente e socialmente la nobile figura del contadino.
- aumentino la retribuzione del lavoro agricolo, durissimo e rischioso almeno economicamente in relazione a quanto avvenuto in altri settori cosiddetti di servizi scarsamente produttivi se non parassitari.
- sollecitino la formazione di cooperative non demagogiche ma veramente funzionali basate sull'onestà, sulla probità, sull'efficienza, sulla dirittura morale dei dirigenti e dei cooperatori.
- emanino leggi che tengano in dovuto conto la figura del moderno agricoltore, sempre meno legato al duro lavoro manuale, sempre più conduttore capace, cioè di fare precise scelte tecniche ed economiche.

Ecco quindi apparire una moderna agricoltura apportatrice di benessere per tutti e moderatrice dei paurosi passivi della bilancia dei pagamenti. Ma per tutto ciò è necessario che lo Stato ed il regime politico facciano scudo protettivo efficace all'agricoltore (come sarebbe stato opportuno averlo fatto nei confronti degli artigiani e modesti commercianti, invece di scoraggiarli con tasse inique e balzelli di ogni genere) non già fingendo di dimostrarsi favorevole verso di essi, quando, in realtà è tendenzialmente osteggiante alla proprietà fondiaria piccola o grande che sia.

Io ho profondo rispetto e stima verso gli agricoltori in genere e verso i coltivatori, in senso stretto specie quelli purtroppo ancora partecipi al lavoro manuale, che i pensatori risorgimentali prima e Mao oggi hanno, a buona ragione, cercato di far sentire uguali o superiori a quelli dediti a lavori impie gatizi o intellettuali o direttivi, contrariamente a gente che li beffeggiava, credendo, errando, di sentire il proprio lavoro differente.

Cordiali saluti _____ Enrico Gori

notizie in breve...

➤ Domenica 12 Gennaio, il nostro collaboratore don Giacomo Bersotti, che tanti anni della sua vita ha dedicato al nostro paese, ha presentato uno dei suoi più interessanti lavori: la guida storico-artistica di Chiusi, ad un folto gruppo di persone comprendenti le più alte autorità culturali della nostra zona. Don Giacomo sta lavorando ad un interessante capitolo della storia di Sarteano, che vedrà presto la luce in un libro intitolato "Medio Evo in Valdichiana". Rallegramenti da parte nostra e di tutti quelli che lo conoscono e lo stimano.

➤ Sabato 25 e Domenica 26 Gennaio le migliori stecche Sarteanesi si sono date battaglia in un torneo di stecca all'italiana a eliminazione diretta, organizzata dal GAB del Bar Sport. Dopo accanite battaglie il torneo è stato vinto dal giovane Falsburle, che ha battuto in finale il favorito Albianelli, dopo aver eliminato ai primi turni il presidente Perugini e in semifinale il quotatissimo Mancini; quest'ultimo si è piazzato terzo, avendo battuto l'altro favorito Cioncoloni, deconcentrato dopo la netta sconfitta subita ad opera di Albianelli. Quinti si sono classificati i sorprendenti Severini e Crociani. Il torneo che ha visto la partecipazione di 24 giocatori, ha avuto pieno successo anche sotto il profilo tecnico ed agonistico.

Lettere a Montepiesi

Vi chiedo di nuovo ospitalità, in seguito all'intervista concessa da Silvio Terrosi. Anche se da parte di qualche persona si dice che siamo sempre i soliti a scrivere su Montepiesi, la verità è che soltanto ad un'esigua minoranza non va bene il giornale, mentre è bene accetto da quasi la totalità della popolazione. Senza contare poi che voi accettate la collaborazione di tutti, e allora gli altri, anziché criticare scrivano.

Mi fa molto piacere quello che ha detto il Terrosi. Apprezzo il suo entusiasmo e l'ottimismo che ha; ma il Terrosi è stato assente diverso tempo da Sarteano e non sa che la maggioranza dei cittadini, da qualche tempo, sono assenteisti. Vorrebbero vedere delle belle cose, ma alle spalle di pochi che si prestano. Anche a questi però viene a noia perchè scoraggiati, e si ritirano da parte (è accaduto anche al sottoscritto). Non conta far parte di consigli o di comitati solamente nella carta, ma quando uno ha preso un impegno, lo deve portare a termine; poi ora la politica è come il prezzemolo, si trova dappertutto e questo spesso rovina ogni cosa. Da ragione al Terrosi che lo sport delle corse dovrebbe avere la precedenza nel cuore degli sportivi italiani; è proficuo per l'economia, e da lavoro a tanti operai; senza contare poi che i piloti hanno la morte vicina come la camicia. Bisogna incoraggiare le corse perchè così vuole il progresso, e per scoprire nuovi piloti perchè infatti oggi scarseggiano piloti italiani di classe internazionale. Ricordo io negli anni trenta quando a piedi, e i più fortunati in bicicletta, andavamo a Radicofani per applaudire Campari, Brilli-Peri, Varzi, Arcanelli, Nuvolari, Fagioli e tanti altri al passaggio delle Mille Miglia, così come si andava lassù per il giro d'Italia a vedere Girardengo, Binda, Guerra e più tardi Bartali, Coppi e tanti altri.... C'era tanto entusiasmo allora: speriamo che il Terrosi abbia ragione e che l'entusiasmo ritorni!

MARIO SPIGANTI



Caro Montepiesi: ho letto con rammarico che il 29 dicembre è stata festeggiata la classe 1924, che compiva il 50° anno. Poichè io appartengo a detta classe e sono nato a Sarteano (S. Martino) e ci sono vissuto fino al 1950 e tutti gli anni vengo a passarvi le ferie, vorrei sapere da te Silvio perchè mi hai escluso. Sarei venuto molto volentieri a passare una giornata con gli amici, e ricordare insieme i nostri tempi passati. Non dire che non sapevi dove trovarmi, perchè io a Sarteano oltre alla mamma e alla sorella ho anche tanti parenti e altrettanti amici che hanno il mio indirizzo.

Io credo che dobbiamo ringraziare i redattori di Montepiesi che tengono informati anche noi che siamo lontani sui fatti del nostro paese.

Pazienza Silvio! se non mi hai invitato vuol dire che tu gli amici non li ricordi tutti. Saluti a tutti i sarteanesi e un particolare saluto alla signora Cambellotti...

ROMAGNOLI MARIO (Marina di Pisa)

dalla "REDAZIONE"

Un altro collaboratore di Montepiesi ci ha lasciato: Vittorio Pellegrini. Ha raggiunto dopo pochi mesi l'adorata moglie Calliope. Abbiamo pubblicato di lui alcune poesie, che dimostrano la squisita sensibilità e la semplicità del cuore. Per meglio ricordarlo, pubblichiamo un'altra delle sue tante poesie che periodicamente ci mandava, e che le esigenze di spazio ci hanno finora impedito di far conoscere:

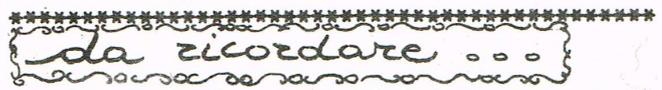
" LA GRAZIA DI DIO" (23/ 4/ 1973/)

Disse un uomo: Buon Dio io la tua grazia imploro: fa pago il mio desio, Fammi nuotar nell'oro! Ed ebbe oro a dovizia, lusso ricchezza, sfarzo a sazieta ma... l'oro non gli dié felicità.

Disse un altro: Dio buono, assai discreto io sono. Di compiacermi spero non ti dolga: fa che omaggi ed onor sempre raccolga. Ed ebbe onori e omaggi da popoli, da principi, da re, ma... la felicità ciò non gli dié.

E tu che vuoi? Ad un uom chiese il Signore, che lo stava mirando a labbra mute. Era quello un umil lavoratore: Signore, se credi dammi la salute. Ed ebbe la salute, e insieme con essa di ricchezze ed onor dolce tesoro, frutto del suo lavoro.

Il racconto è tale: chi legge può trarne la morale.



Rallegramenti a Morgantini Mario che ha brillantemente superato gli esami ottenendo il diploma di "tecnico laboratorio di analisi cliniche" dopo un anno di duri studi.

tradizioni di carnevale

Il 6 febbraio si è ripetuta l'antichissima tradizione locale del "Cucco ciccio" del giovedì grasso.

Diversi ragazzini del paese e della campagna hanno bussato alle porte delle case con le svariate mascherine carnevalesche, suonando arcaici strumenti e dicendo: "CUCCO CICCIO, PANE OVO E CICCIO" e ripetendolo più volte dopo ogni "suonata"....

In cambio hanno ottenuto uova e offerte.

benedizione delle famiglie

Stiamo celebrando la quaresima del 1975; la quaresima dell'Anno Santo 1975! La quaresima è stata sempre vista e vissuta come preparazione alla Pasqua nell'ascolto più frequente della parola di Dio(..i quaresimali di una volta!..) nella mortificazione-carità, nella preghiera.

In questa celebrazione della quaresima, in questa preparazione alla Pasqua, vediamo e facciamo la benedizione nelle case: benedire Dio nelle vostre case per e con la vostra famiglia.

"BENEDIRE" significa lodare e ringraziare Dio per il bene della vita e di ogni altro suo dono; significa pregare insieme al sacerdote in casa vostra e con voi per il bene di tutta la famiglia.

L'aspersione dell'acqua benedetta ricorda il nostro comune battesimo.

Il battesimo ci ha fatti cristiani; quanto ci siamo impegnati per diventare cristiani di fatto? La quaresima che scorre è tempo favorevole a deciderci definitivamente per Cristo e per il suo vangelo; per tutto il suo vangelo. Allora la Pasqua significherà e sarà concretamente vita nuova per ognuno, perchè sarà impegno ad un continuo, progressivo rinnovamento personale per rinnovare tutto intorno a noi: vicino e lontano.

LA PAROLA DI DIO

salvezza del credente

LA SPERANZA CHE È IN NOI

CHIESA di SAN LORENZO. 1576-1976.

L'Opera della Insigne Collegiata di s. Lorenzo, sollecitata dall'accoglienza data al suo invito di un anno fa, rinnova, in occasione della prossima benedizione nelle case della parrocchia, l'invito ad ulteriore contributo per i prossimi lavori di restauro e ripulitura della chiesa per una degna celebrazione dei suoi 400 anni.

La busta, che a questo scopo sarà lasciata nelle case, sarà riconsegnata da chi lo vorrà, con una libera offerta, depositandola in apposito raccoglitore in chiesa durante la settimana santa.

L'INDULGENZA

CHE COS'È?



Se ne parla tanto in quest'Anno Santo.

1. L'indulgenza è la remissione dinnanzi a Dio della pena temporale per i peccati, già rimessi quanto alla colpa, che il fedele debitamente disposto e a determinate condizioni, acquista per intervento della Chiesa, la quale, come ministra della remissione, autoritativamente dispensa ed applica il tesoro delle soddisfazioni di Cristo e dei Santi.

CELEBRAZIONE DEI SACRAMENTI.

Con le famiglie interessate sono state decise le seguenti date:

Sabato primo marzo: prima confessione

Venerdì 25 aprile: giornata di ritiro per i fanciulli della prima comunione e i ragazzi della Cresima, in sede separata e fuori di Sarteano.

Domenica 27 aprile: celebrazione della Cresima.

Domenica 4 maggio: celebrazione della Messa della prima comunione.

Giovedì 8 maggio, festa dell'Ascensione: pellegrinaggio dei cresimati e neo-comunicati a Roma con le loro famiglie per la celebrazione del giubileo.

Meta saranno: le catacombe, le fosse ardeatine e la basilica di san Pietro.

2. L'indulgenza è parziale o plenaria secondo che libera in parte o in tutto dalla pena temporale dovuta per i peccati.

3. Nessuno può applicare le indulgenze che acquista ad altri che siano ancora in vita.

4. Le indulgenze sia parziali che plenarie possono essere sempre applicate ai defunti a modo di suffragio.



OLIMPIC:

REALTA' DEL CALCIO SARTEANESE !!!

***** di M. PLACIDI

Quando alcuni speravano e molti pensavano che anche l'OLIMPIC, espressione del calcio locale come molte iniziative sarteanesi, approdasse "all'ultima spiaggia" si é avuto da parte di molta popolazione il risveglio e l'interesse per questo sport.

Parto da questa premessa con ancora in cuore la cornice di folla sarteanese che invadeva domenica 26 gennaio lo stadio di Torrita seguendo appassionata e trepidante il "big-match" fra le due compagini alle quali "LA NAZIONE" aveva dedicato numerosi articoli.

E' doveroso, prima di passare a note di cronaca, dare atto al manipolo di volenterosi che con tenacia e sacrifici economici personali hanno creduto nel calcio ed hanno fatto si che l'OLIMPIC fosse la REALTA' più concreta della loro fede in questo sport!

I risultati conseguiti, il ritrovato numero pubblico e la disciplina riportata nella compagine sono gli elementi di maggior merito del Consiglio tutto.

Per la cronaca riferisco che causa l'adempimento degli obblighi militari da parte di alcuni elementi inamovibili la compagine si é trovata nella necessità di dover ricorrere all'apporto di alcuni elementi esterni i quali anche se hanno tolto qualcuno dalla formazione titolare non tolgono certamente alcun merito a coloro che sebbene oggi riserve hanno contribuito e contribuiranno a mantenere la squadra ai livelli raggiunti.

Dal vivaio del resto é uscito BARTOLI Claudio che dopo un brillante provino con un CLUB di serie B avrà l'opportunità di interessanti prospettive professionali dato che i Dirigenti dell'OLIMPIC sono stati già invitati per le trattative relative alla sua cessione.

Voglio inoltre a nome di tutti ringraziare anche le Autorità del Comune che sensibilizzate dal fenomeno, con una coraggiosa e responsabile delibera, hanno concesso un contributo per la sistemazione dello stadio: contributo che può dare i suoi risultati anche sul piano prettamente turistico del Paese in quanto é noto che da tempo dirigenti di grossi CLUB di serie A sono interessati a fare a Sarteano i ritiri pre-campionato ma i sopraluoghi effettuati non hanno consentito ciò per le pessime condizioni del fondo.

Mi appello a tutti gli sportivi affinché sostengano l'OLIMPIC anche economicamente dato che non é giusto che pochi paghino il divertimento di tanti.

FORZA OLIMPIC !!!

STATISTICA

7

NOZZE D'ORO: Tiazzi Giovacchino e Cesarini Carolina; Ciolfi Guido e Nardelli Concetta; Tistarelli Raffaele e Fè Elise; Ciolfi Gi no e Tomagnini Elisa; Battistelli Giulio e Morgantini Fiammetta.

NOZZE D'ARGENTO: Capocci Piero e Ciolfi Iolanda; Moretoni Angelo e Morgantini Sandra; Masci Primo e Morgantini Dina; Chi - chi Chiarino e Ciolfi Fulvia; Ciolfi Paolo e Cesaretti Egle; Buoni Giulio e Fucelli Annunziata.

MATRIMONI: Montefreddi Augusto e Horbaly Nanci Shidler; Rossi Luciano e Pinzi Fiorella.

NATI: Poggiani Sabina di Dino e Ciolfi Daniela; Morgantini Massimiliano di Marziale e Arreguez Elsa del Carmine; Fiorini Moira di Franco e Romini Franca.

MORTI: Serafini Adolfo; Buoni Umberto ; Vinciguerra Aldo; Magi Settimio; Betti Santino; Fanelli Piero Carlo.

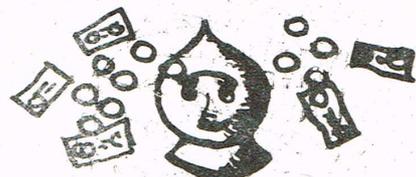
IMMIGRATI: 4

ABITANTI : 3918

EMIGRATI: 3

PRO MONTEPIESI

Fè Maria, Arnaldi Aldo, Fatighenti Natale, Salustio Lia, Fè Delfina, Pansolli Alibrando, Bandini Domenico, Menchini Spiganti Nelly, Pellegrini Guido, Zucchetti Nunziata in memoria del marito Emidio, Lucarelli Pietro, Nofroni Sergio, Laiali Patrizio, Sarteanesi Ottavio, Zazzeri Pasquino, Pellegrini Adele, Pontillo Vincenzo, Pontillo Rosa, Meloni Giancarlo, Pizzinelli Lorenzo, Tistarelli Ottavia, Peccatori Piero e Bruna, Marrocchi Enzo, Carnevali Nello, Pasquini Oscar, Natalicchi Tina, Cheti Chiarino, Canappi Gerardo e Diva, Domenici Morgantini Antonietta, Morgantini Angelo, Guidry Morgantini Bruna, Rossi Ferrini Pierluigi, Galgani Fernanda, Rossi Ferrini Giulia, Bernardini Demetria, Tistarelli Franco in memoria del padre Giovanni, Perugini Linda, Baldini Inna, Mazzuoli Agostino, Nasorri Ottorino, Cioncoloni Raffaele, Aggravi Mario e Bonella, Canestri Aurelia, Cappalletti Pietro, Santarelli Paolo, Rappuoli Concetta, Paolotti Giorgia, Romagnoli Mario, Sarteanesi Fernanda, Parricchi Giuseppe.

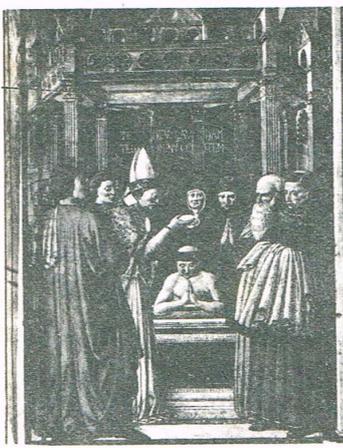


Nessuno se non nasce da acqua e da spirito può entrare nel Regno di Dio. (Gesù)

L'ACQUA E' IL SEGNO DELL'INTERVENTO DI DIO IN FAVORE DELL'UOMO

Il mistero dell'acqua è illustrato dalla preghiera liturgica della benedizione del fonte

Dio, per mezzo dei segni sacramentali, tu operi con invisibile potenza le meraviglie della salvezza; e in molti modi, attraverso i tempi, hai preparato l'acqua, tua creatura, ad essere segno del Battesimo: fin dalle origini il tuo Spirito si librava sulle acque perchè contenessero in germe la forza di santificare; e anche nel diluvio hai prefigurato il Battesimo, perchè, oggi come allora, l'acqua segnasse la fine del peccato e l'inizio della vita nuova; tu hai liberato dalla schiavitù i figli di Abramo, facendoli passare illesi attraverso il Mar Rosso, perchè fossero immagine del futuro popolo dei battezzati; infine, nella pienezza dei tempi, il suo Figlio, battezzato nell'acqua del Giordano, fu consacrato dallo Spirito Santo; innalzato sulla croce, egli versò dal suo fianco sangue ed acqua; e dopo la sua risurrezione comandò ai discepoli: « Andate, annunciate il Vangelo a tutti i popoli, e battezzateli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo ». E ora, Padre, guarda con amore la tua Chiesa: fa' scaturire per lei la sorgente del Battesimo, infondi in quest'acqua, per opera dello Spirito Santo, la grazia del tuo unico Figlio; affinché, con il sacramento del Battesimo, l'uomo, fatto a tua immagine, sia lavato dalla macchia del peccato, e dall'acqua e dallo Spirito Santo rinasca come nuova creatura.



qui sei rinato
qui sei diventato uomo nuovo
qui sei risorto con Cristo
qui sei diventato figlio di Dio
qui lo Spirito Santo ti prese per mano
qui germogliò la tua vita
qui iniziò la tua grande avventura

● Ritorna là dove sei nato, dove si è compiuto il tuo mistero più grande: sosta al tuo fonte battesimale, prega, riscopri chi sei diventato.

Sono figlio di Dio



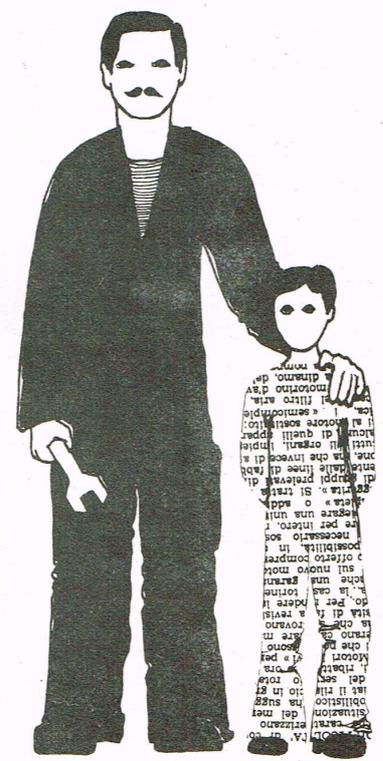
Mi hanno battezzato...
Mi hanno fatto pregare...
Mi fanno andare a messa...
Mi fanno andare a catechismo...
Mi hanno dato DIO...

**MA IO...
I CONTRATTI
CON DIO
NON LI HO FATTI
IO!**

VOGLIO RINNOVARE IL CONTRATTO

perché mi piace un Dio - Papà
perché mi piace un Cristo - Fratello
perché mi piace uno Spirito - Forza
perché mi piace una grande famiglia

perché voglio essere Uomo Nuovo,
credere, sperare e amare
perché voglio essere amato



Se sei mio figlio dimostralo. Quando il Padre non c'è, non è visibile, il figlio lo sostituisce, si prende le sue responsabilità, cercando di essere all'altezza di suo Padre. Pensa come lui ama come lui agisce come lui.